

**Rotonda Romagnoli. Il Quartiere:**  
«Torniamo a confrontarci»

# Striscioni contro la centrale Hera a Santa Viola

La protesta contro la centrale del teleriscaldamento di Reno sale sul cavalcavia. Ieri pomeriggio una decina di persone ha appeso degli striscioni alle balaustre dei parapetti dei cavalcavia che danno sull'asse attrezzato. Al centro c'è una polemica che dura da mesi: la costruzione di una centrale di cogenerazione e teleriscaldamento a Santa Viola, nel quartiere Reno, all'interno della rotonda Romagnoli

(anche se sul luogo non è ancora stato deciso nulla). I dieci cittadini si trincerano dietro all'anonimato («Niente nomi», è la linea), ma sottolineano il fatto che, pur non essendosi costituiti in comitato, hanno consegnato una petizione contro la centrale in Comune accompagnata da oltre 3.000 firme.

Per i residenti di Santa Viola la centrale sarebbe troppo impattante, con il rischio di un aumento dell'inquinamento. E c'è chi chiede che anziché "buttare via quei soldi", li si investa nelle tecnologie legate alle fonti rinnovabili, quali pannelli solari e fotovoltaici.

Vincenzo Naldi, presidente del Quartiere Reno, risponde a distanza invitandoli all'incontro che si terrà martedì sera alle 20.30 al Centro civico in via Battindarno 123. In quella sede verrà proposto un percorso partecipato, come fatto a

Casalecchio e Ferrara, per discutere della centrale insieme agli assessori comunali Virginio Merola (urbanistica), Anna Patullo (ambiente), i presidenti di Hera e dei quartieri Porto e Reno. «Il percorso proposto da me e da Palmieri (presidente del Porto, ndr) è quello della massima trasparenza - dice Naldi - Hera ci ha portato una nuova tecnologia per quella centrale che non viene usata in Europa, bensì in Califor-

nia». Una centrale che, producendo quasi il triplo della potenza di quelle esistenti, dimezzerebbe le emissioni inquinanti. «Martedì proporrò un comitato tecnico - prosegue Naldi - composto da Hera, Comune, Arpa, Ausl e da tecnici di fiducia scelti dai cittadini». Partendo però dal presupposto che ormai la tecnologia scelta da Hera è quella della cogenerazione e del teleriscaldamento e indietro non si torna.

Per il numero due del Quartiere Reno, Filippo Bortolini, esponente dei Verdi, quella centrale è una buona soluzione. «Innanzitutto non c'è niente di deciso - spiega Bortolini - E poi bisogna considerare che a 500 metri dalla rotonda Romagnoli c'è la vecchia centrale che inquina molto mentre questa nuova abbatte del 60% i livelli d'inquinamento».